

Prefazione

“Camminando s’apre cammino”: le incisive parole di frate Arturo Paoli nel suo libro omonimo fanno da ritornello in questa esperienza di passi raccontata da Giuseppe. In un momento importante della sua vita, Giuseppe è partito per Santiago: dodici giorni di cammino, di sorprese, di relazioni. Ma è soprattutto il suono dei passi a far da sfondo a tutto quello che dentro di lui maturava e guariva. E strada facendo, i suoi occhi vedevano più in là, oltre quello a cui era abituato a sentire e osservare. L’immagine della vita come cammino diventa allora espressione di un racconto vivace, concreto, appassionato. Giuseppe osserva e interiorizza quello che vive: le esperienze lo toccano e lo trasformano per capire da dove ripartire nella sua vita. Anche a noi è data la possibilità di camminare nell’esistenza e di imparare camminando: tutto ciò che comporta fatica, ci forgia, ci apre e ci rende più autentici. Sempre con la semplicità dei contadini: i loro occhi sanno vedere molto più in là di tanti che parlano senza sapere di essere vivi. Lasciamoci accompagnare dal cammino di Giuseppe: può succedere che dopo questa lettura, anche noi intraprendiamo un cammino nuovo. Buona strada.

Luigi Verdi